



**Sede Legale via Borremans n. 98/B Caltanissetta**  
**Sede Operativa via Del Segugio n. 24 Palermo**  
**Sito [www.anft.it](http://www.anft.it) E-mail: [anftdap@libero.it](mailto:anftdap@libero.it)**

Al Sig. Ministro della Giustizia  
On. Andrea Orlando  
ROMA

Onorevole Ministro,

Come forse saprà, negli ultimi mesi dello scorso anno si è costituita l'Associazione Nazionale dei Funzionari del Trattamento – ANFT – con sede legale a Caltanissetta e presieduta dal sottoscritto. A questo gruppo hanno aderito, a oggi, oltre 260 funzionari giuridico – pedagogici in servizio nell'Amministrazione penitenziaria. Questo numero sta crescendo costantemente perché, a parere di chi scrive, mai come in questo periodo storico la categoria si sente avvilita, abbandonata, svaloriata.

Senza entrare nelle singole questioni, spesso di carattere assai tecnico e dunque fuori contesto in questa sede - che comunque verranno portate nei prossimi tempi all'attenzione dei dirigenti centrali - lo scrivente desidera rappresentarLe il rammarico di non avere rinvenuto, nella proposta di riforma, alcuna traccia di valorizzazione della professionalità degli educatori penitenziari. Subito dopo il riordino delle forze di polizia, questa Associazione si sarebbe aspettata ben diversa considerazione, quantomeno un tentativo di inquadramento in una condizione giuridico-economica più gratificante e di maggior tutela. Ma tant'è. Nulla di fatto.

Il personale che mi onoro di rappresentare è quello che ha contribuito, in modo fattivo e costruttivo, senza mai lamentarsi, all'implementazione del modello comunitario negli istituti – la c.d. sorveglianza dinamica – che tanta parte ha avuto nell'elisione dei rischi di condanna da parte dell'Unione Europea. In moltissime strutture penitenziarie, ormai, il funzionario giuridico-pedagogico risiede in pianta stabile in zona detentiva, a disposizione della popolazione detenuta, vivendone in prima persona le frustrazioni, le paure, le tensioni. Certamente i colleghi hanno ben chiari i contenuti del proprio lavoro e sono dunque consapevoli dei propri doveri. Hanno studiato per questo.

Ma nei giorni scorsi l'ultima discriminazione rispetto al personale di polizia penitenziaria e dirigenziale, tra le molte altre, è parsa assolutamente indigesta. La decurtazione dell'indennità penitenziaria in caso di malattia, infatti, alla luce della specificità del personale qui rappresentato e del contesto lavorativo assai difficile – come

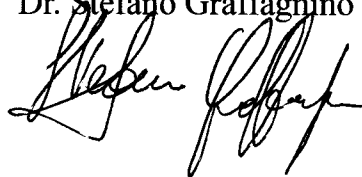
anche evidenziato nelle Regole Penitenziarie Europee (l'Europa, sig. Ministro) – è stata accolta come ennesimo, intollerabile, sintomo della sottovalutazione di questa professionalità da parte dei vertici.

Chi scrive Le augura un'ottima continuazione della Sua carriera ma auspica, altresì, che Lei possa ovviare, benché probabilmente in altra veste, a quello che, a parere degli aderenti a questa Associazione, è stata una disattenzione rispetto a una parte importante del personale dell'Amministrazione penitenziaria che svolge con passione il proprio lavoro, malgrado tutto.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Li 10.05.2018

IL PRESIDENTE  
Dr. Stefano Graffagnino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Graffagnino', written in a cursive style.